

## Roma e Cilento – Capodanno 2008

**Mezzo:** Rimor Superbrig su Ford

**Equipaggio:** Pier Ugo (40 anni), Stefania (40 anni), Leonardo (6 anni), Irene (4 anni).

**Periodo:** 21 Dicembre 2007 -5 Gennaio 2008

**Venerdì 21 Dicembre 2007** – IMOLA-ACQUASPARTA-Partenza da Imola. Pernottamento ad Acquasparta in un parcheggio molto comodo in cima al paese, nei pressi del campo sportivo. Uscendo dalla E45 ad Acquasparta seguire le indicazioni per il centro e salire fino alla fine del centro storico in direzione del campo sportivo. Il parcheggio, asfaltato ed illuminato, è un pò isolato ma silenzioso e tranquillo (GPS: N42,69185 – E12,54095).

**Sabato 22 Dicembre 2007** – ACQUASPARTA-NARNI-AMELIA-ROMA-Visita al castello di Narni. La strada che porta al castello è un pò stretta ma proprio sotto le mura c'è un bel parcheggio grande. La visita al castello è interessante (visita 3 €).

Vorremmo visitare anche Narni sotterranea ma purtroppo le visite in questo periodo vengono effettuate solo la domenica. Andiamo quindi ad Amelia per la visita alle cisterne romane. Ad Amelia c'è un bel parcheggio, comodo per la visita, con carico/scarico, segnalato ma un pò difficile da localizzare. Bisogna arrivare fino alla porta della città medioevale ed uscire verso sinistra, da qui ci sono le indicazioni. Dal parcheggio si può raggiungere velocemente la piazza fuori dalle mura da dove parte la navetta per salire alla zona delle cisterne (2 corse all'ora). Le cisterne non sono molto grandi ma la visita si rivela comunque interessante. Al ritorno attraversiamo il paesino a piedi, con una piacevole passeggiata lungo le strette viuzze.



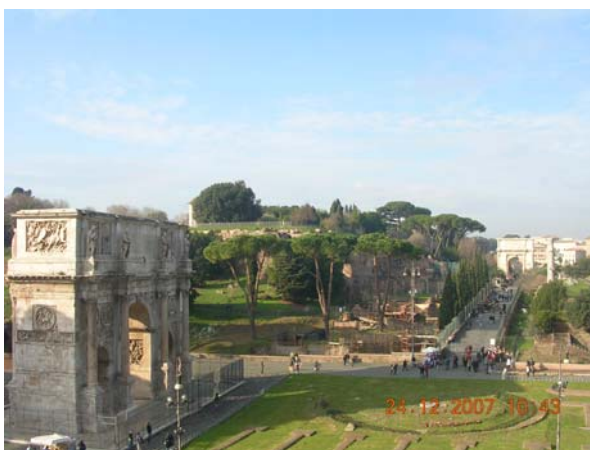
Continuamo quindi a scendere verso Roma ed andiamo a sistemarci al parcheggio Ostiense (<http://www.parkbus.it/>). Per arrivarci, uscire dal GRA sulla Via Pontina, direzione Roma Eur. Seguire le indicazioni presenti appena si entra nel centro abitato. Dopo il quartiere EUR, cercare di passare sulla corsia laterale destra. Il parcheggio è sempre aperto, costo 1 €ora con carico/scarico. Questo parcheggio è di aspetto piuttosto triste e in una zona della città abbastanza squallida ma è praticamente in centro ed è molto comodo per muoversi con i mezzi pubblici. Si trova infatti a fianco della stazione dei treni Ostiense e a pochi minuti a piedi dalla linea B della metropolitana. Molte informazioni utili per la visita a Roma in camper si possono trovare sul bel sito <http://www.romaincamper.it/> e sul sito <http://www.italyguides.it/roma/movie.htm>.

**Domenica 23 Dicembre** –ROMA- Purtroppo oggi il tempo è piuttosto brutto decidiamo quindi di andare a visitare il Museo della Civiltà Romana (orario 9-14), il Planetario ed il Museo Astronomico (orario sab. e dom. 9-19 altri giorni 9-14) che si trovano nel quartiere dell'EUR. Al Planetario (<http://www.planetarioroma.it/>) sono previsti “spettacoli” dedicati ai bambini, uno dei

quali proprio oggi alle 12:30 (per informazioni e prenotazioni 060608 tutti i giorni 9.00-22.30 oppure prenotazione da internet). In pochi minuti a piedi raggiungiamo la fermata della metropolitana "Piramide" (il percorso è quasi tutto sotterraneo, per cui al riparo dalla pioggia) con cui arriviamo, in 10 minuti alla fermata EUR del Laghetto. Da qui il percorso per raggiungere la zona dei musei non è ben segnalata (ci sono dei lavori) e ci mettiamo un po' a trovarli. In realtà sono piuttosto vicini alla fermata del metro (circa 500 metri). Per fortuna non piove più. Passeggiando per questo quartiere ci rendiamo conto che, almeno nei giorni festivi, ci si può avvicinare a questa zona tranquillamente con il camper perchè le strade ed i parcheggi sono praticamente deserti. Il Museo della Civiltà Romana (<http://www.museociviltaromana.it/>) è particolarmente interessante per i plastici e le ricostruzioni di Roma antica e di alcuni monumenti significativi. Ad esempio, un lungo corridoio ospita le copie dei bassorilievi della colonna Traiana, leggibili così quasi fossero un papiro srotolato. L'ultimo salone del museo contiene poi un grandissimo modellino in gesso dell'antica Roma imperiale, ideale per capire come era la città antica prima di andare a visitare il Colosseo ed i Fori. L'entrata integrata al Museo della Civiltà Romana, al Planetario e al Museo Astronomico costa 8.5 € per gli adulti. I bambini pagano solo il Planetario. Al museo compriamo anche 2 biglietti Roma Pass (20 € per persona - <http://www.romapass.it/>), che dura 3 giorni dall'attivazione e permette di accedere gratuitamente a tutti i trasporti pubblici e ai primi 2 siti archeologici o musei convenzionati che vengono visitati.

Notte presso Parcheggio Ostiense.

**Lunedì 24 Dicembre** – ROMA-Finalmente è tornato il sole. Oggi si parte di buon'ora per la visita al Colosseo. Arrivati all'entrata del Colosseo vediamo una lunghissima fila di turisti che aspettano per entrare. Fortunatamente con la Card Roma Pass c'è un'entrata automatica dedicata e dobbiamo solo attendere qualche minuto per i biglietti gratuiti dei bambini e per noleggiare le audio-guide. Nonostante ci sia molta gente e un po' di confusione, la visita è emozionante. Dalle gradinate si gode uno spettacolo fantastico sia verso l'edificio che verso l'esterno. L'arco di Costantino, il foro romano, i fori imperiali sono davanti a noi, inondati di sole. Il biglietto d'entrata al Colosseo prevede anche la visita al colle del Palatino.



Vista la bella giornata decidiamo di visitarlo con calma e ne approfittiamo per fare un pic-nic con i nostri panini in questo meraviglioso parco. La quiete e il verde quassù sono incredibili, non sembra di essere nel centro di Roma. Anche qui ci sono molte cose da vedere, dai resti di antichissime capanne (capanna di Romolo?) alle rovine dei fastosi palazzi dei vari imperatori (meraviglioso

quello di Augusto) inoltre, dalla terrazza degli Orti Farnesiani, che nasconde la reggia dell'imperatore Tiberio, si gode una bellissima vista sui Fori e sul Colosseo.

Per concludere in bellezza la giornata, che ormai volge al tramonto, passeggiamo fino alla Basilica S. Clemente dove scendiamo nei meandri sotterranei della Basilica inferiore (5 €adulti) dove sono visibili i resti di edifici romani del V° secolo e un Tempio Mitrico del II secolo. Ormai è sera e ci avviamo verso il camper con la metropolitana. B. Scendiamo alla fermata Garbatella in modo da non dover percorrere i tunnel dalla Piramide e cercare qualche negozio per le ultime spese. Percorrendo la strada principale verso la stazione Ostiense troviamo diversi negozi e un ottimo panificio/pasticceria. Notte presso Parcheggio Ostiense.

**Martedì 25 Dicembre** – ROMA-Oggi ci aspetta la visita ai Fori Imperiali ed alla zona di S. Pietro. Appena scesi dalla metropolitana abbiamo una bella sorpresa, le varie strade qui intorno sono chiuse al traffico automobilistico ed è possibile godersi la zona in un silenzio irreale. I Fori sono un'area archeologica ricchissima; si estendono dalle pendici del Campidoglio, al Palatino, sfiorando il Colosseo ed arrivando quasi fin sotto il Quirinale. Purtroppo sono stati parzialmente rovinati dalla realizzazione, negli anni del regime fascista, di Via dei Fori Imperiali, ma mantengono inalterato il loro fascino. Sono sempre stati, fino al crollo dell'Impero, il centro della città. Completata la visita ai Fori passiamo in Piazza Venezia e alla Piazza del Campidoglio. Prima di salire la grande scala che porta fino alla Piazza del Campidoglio ci fermiamo a guardare i resti di un "insula", i condomini di epoca romana. La Piazza del Campidoglio è una delle più belle piazze del mondo. Il suo aspetto attuale è opera di Michelangelo ma numerose delle statue presenti risalgono all'epoca romana e furono portate qui in seguito. Non perdetevi la veduta sul Foro dalla terrazza dietro il Palazzo del Comune.



Scendendo da questo lato ci dirigiamo, lungo stradine secondarie, verso la Chiesa di Santa Maria in Cosmedin dove vorremmo andare a vedere la Bocca della Verità. I bambini sono affascinati dalla leggenda di questo mascherone che morderebbe chiunque che, dopo avere introdotto la mano nel foro della sua bocca, avesse pronunciato una bugia. Purtroppo, arrivati alla Chiesa, vediamo una quantità incredibile di turisti, soprattutto asiatici, che stanno aspettando per farsi la foto con la maschera. Noi diamo un'occhiata da lontano e ce ne andiamo, sarà per un'altra volta. Saliamo quindi su un autobus e ci dirigiamo a Piazza Navona, dove è allestito il mercatino di Natale. Cercando un nuovo autobus per dirigerci verso S. Pietro, scopriamo, con disappunto, che la metropolitana oggi chiude alle 13 mentre è previsto un blocco degli autobus pubblici dalle 13 alle 16:30. Ci fermiamo quindi per pranzo in un piccolo locale lungo la strada (moltissimi bar e ristoranti sono chiusi) e poi ci dirigiamo a piedi verso Castel S. Angelo. Purtroppo la visita al



castello e la salita alla cupola di S. Pietro oggi non sono possibili per cui, dopo una rapida visita alla pur sempre meravigliosa Basilica di S. Pietro ed alla sua splendida piazza, saliamo lungo la pedonale che porta al Gianicolo per goderci il panorama al tramonto. La passeggiata al Gianicolo permette di godere uno degli scorci più suggestivi sul centro storico di Roma. Grandi viali alberati attraversano la collina che domina Trastevere per confluire in Piazzale Garibaldi, dove c'è una terrazza panoramica ai piedi della statua equestre di Garibaldi. In cima al colle è inoltre posto dal 1904 un cannone che spara, a salve, a mezzogiorno in punto. Il panorama da quassù è forse uno dei migliori di Roma. I bambini cominciano ad essere un po' stanchi quindi cerchiamo di tornare verso il camper. Scendiamo quindi rapidamente nel quartiere di Trastevere, lungo le ripide scalette che accorciano notevolmente il percorso. Questo quartiere è molto animato e se i bambini non fossero così stanchi varrebbe la pena fermarsi per la cena. Attraversiamo il Tevere nei pressi dell'Isola Tiberina e finalmente troviamo un autobus nei pressi del Circo Massimo che ci porta al Piazzale della Stazione Ostiense. Eravamo ormai rassegnati a tornare a piedi. Da quello che ci racconta l'autista, l'assenza di mezzi pubblici ha creato enormi disagi, soprattutto ai turisti stranieri che non riuscivano nemmeno a capire cosa stesse succedendo. Noi siamo stati molto fortunati. Notte tranquilla presso il solito parcheggio.

**Mercoledì 26 Dicembre** – ROMA-OSTIA ANTICA – Il programma di oggi avrebbe previsto la visita al Parco dell'Appia Antica (<http://www.parcoappiaantica.org/>) con le biciclette, visto che nei giorni di festa la zona è pedonale, ma purtroppo piove per cui dobbiamo trovare un'alternativa. Ci hanno parlato molto bene del Parco di Villa Borghese (<http://www.villaborghese.it/>) dove c'è una ludoteca (Casina di Raffaello) ed il Bioparco di Roma (P.le del Giardino zoologico, 1 - [www.bioparco.it](http://www.bioparco.it)). Decidiamo quindi di spostarci con il camper nel parcheggio gratuito davanti al Bioparco. Visto che sta smettendo di piovere andiamo a visitare il Bioparco (orario Ottobre-Marzo 9:30-17- Biglietto 8,5 € adulti, 6,5 € bambini 3-12 anni). Nato dalla trasformazione del vecchio giardino zoologico romano, il bioparco è uno zoo moderno che opera per la salvaguardia della natura. Attualmente ospita più di 1000 animali molte delle quali purtroppo in pericolo di estinzione. Da segnalare in particolare il momento dei pasti degli animali (informarsi alla biglietteria sugli orari). I bambini si divertono molto.



Ci siamo poi trasferiti ad Ostia antica dove domani vorremmo visitare gli scavi (<http://www.ostiantica.info/> - <http://www.ostia-antica.org/>). Il custode ci informa che non è possibile pernottare presso il parcheggio degli scavi dove ci siamo fermati per la cena. Ci spostiamo quindi in un parcheggio nel paesino (dagli scavi, tornando verso il centro, abbiamo svoltato a sinistra di fronte alla porta di entrata al paesino medioevale). La notte passa tranquillissima.

**Giovedì 27 Dicembre** – OSTIA ANTICA-TORVAIANICA-LIDO DI OSTIA-Per la visita ci siamo spostati nuovamente con il camper al parcheggio degli scavi (a pagamento 5 € Entrata al sito 6.5 €adulti). Oggi è una giornata meravigliosa.

Ostia trae il suo nome da Ostium, bocca del fiume. E' qui, infatti, che un tempo il Tevere terminava il suo corso prima di buttarsi nel mar Tirreno, un tempo molto più vicino. Un'inondazione verificatasi nel 1500, cambiò il corso del fiume che da quel momento si è incurvato verso nord, spostando il suo corso di circa due chilometri.

Gli scavi sono molto più grandi di quanto ci aspettassimo e moltissime sarebbero le cose da vedere. All'entrata vengono descritti 5 possibili percorsi che permettono di approfondire alcune delle caratteristiche del sito.



Approfondendo le nostre scarse conoscenze sulla città, in generale effettivamente questo sito archeologico è sottovalutato dai turisti, scopriamo che Ostia ha ricoperto un posto molto importante nella storia di Roma dal punto di vista logistico e militare e questo ne ha fatto in epoca antica un centro commerciale cosmopolita dove convivevano razze e culture estremamente differenti. Agli inizi del V secolo però il Tevere all'altezza di Ostia è diventato non più navigabile e ampie zone della città furono abbandonate. L'insabbiamento progressivo del fiume, insieme ai disastrosi effetti delle invasioni barbariche condussero all'abbandono. Gli scavi iniziarono all'inizio del 1800 e continuano in maniera scientifica fino all'inizio del 1900. Alle oculte e corrette esplorazioni di questi anni però fece seguito – con un incremento esponenziale di mezzi e sulla base di precise ideologie politiche-culturali - l'era dei così detti “grandi scavi”, in previsione dell'Esposizione Universale di Roma che si sarebbe dovuta tenere nel 1942 e della quale Ostia era destinata ad essere il fulcro archeologico. Questi scavi veloci, però portarono a notevoli danni. Gli scavi sono ancora oggi in corso ma la maggior parte delle risorse è investita nella conservazione e valorizzazione dell'area. Ostia è, probabilmente dopo Pompei, il miglior esempio di città di epoca romana giunto fino a noi. Non perdetevi i mosaici, soprattutto quelli delle terme di Nettuno. La visita completa richiede tutta la giornata, portatevi da bere e da mangiare, in questa stagione all'interno degli scavi non troviamo nessun tipo di servizio aperto.

Dopo la visita ci dirigiamo verso il Lido di Ostia. Qui troviamo moltissimo traffico, la cittadina è molto animata in questi giorni e c'è molta gente in giro. Ci fermiamo in un supermercato a fare la spesa. Per la notte ci spostiamo a Torvaianica nel parcheggio camper segnalato sul sito (parcheggio del mercato). In questa stagione è possibile parcheggiare ma sono presenti evidenti sbarre anticamper, in questo momento aperte ma presumibilmente utilizzate nella bella stagione. Dopo cena ci accorgiamo di essere senza gas e per evitare problemi al frigorifero decidiamo di spostarci

in campeggio per allacciarci alla corrente. In campeggio aperto più vicino è il Camping Internazionale Castel Fusano a Lido di Ostia, dove torniamo per la notte. Il campeggio è piuttosto desolato e deserto in questa stagione.

**Venerdì 28 Dicembre** – LIDO DI OSTIA-ANZIO-SPERLONGA-Dopo una rapida doccia nei bagni purtroppo freddi del campeggio perdiamo un po' di tempo cercando un negozio fornito di bombole da 10 Kg. Finalmente, riusciamo ad acquistarla presso una ferramenta di Viale di Castel Porziano. Proseguiamo quindi il nostro viaggio verso il sud. Arrivati ad Anzio, parcheggiamo all'entrata del paese (di fronte agli scavi della villa di Nerone).



Anzio (l'antica Antium) cittadella di origine latina, divenne successivamente colonia romana nel 338 a.C. Fu luogo di villeggiatura della classe dirigente romana, come provano i resti delle antiche ville. Un esempio è la bella Villa di Nerone (purtroppo in questo periodo non visitabile), su una scogliera a picco sul mare. Passiamo qualche ora passeggiando sulla piacevole spiaggia sotto la scogliera e pranziamo con un'ottima pizza al taglio nel primo negozietto sul porto alla fine del lungomare (non perdetevi i panzerotti con il pesce).

Per la notte ci dirigiamo verso Sperlonga dove abbiamo già dormito altre volte, in questa stagione, nei parcheggi a servizio del paese. In particolare ci fermiamo in un ampio parcheggio asfaltato in cima al paese (in estate a pagamento), in compagnia di altri 2 camper.

**Sabato 29 Dicembre** – SPERLONGA-PESTUM- Dedichiamo la giornata all'arrampicata nei pressi di Sperlonga. Come al solito ci fermiamo lungo la S.S. Flacca che collega Gaeta a Sperlonga, prima delle gallerie, nei pressi del locale punto di riferimento storico dei climber da "Guido il Mozzarellaro".



Andiamo ad arrampicare alla falesia il "Castello Invisibile" a picco sul mare. In lontananza si scorgono le isole Pontine. Il tempo è splendido, primaverile, come tutte le volte che siamo venuti qui in questa stagione, e c'è un sacco di gente. I bambini si divertono come dei matti. Nel pomeriggio, dopo uno spuntino da Guido, andiamo a vedere la spiaggia dell'Arenauta. Scendendo verso Gaeta ci sono 3 parcheggi, lungo la strada nei pressi di una scalinata segnalata come "ultima spiaggia". Il posto è molto bello. Da vedere.



Da qui cominciamo la nostra discesa verso il Cilento. Seconda tappa della nostra vacanza. Saltiamo la zona di Napoli, Pompei e Costiera Amalfitana, che abbiamo visitato l'anno scorso, e ci dirigiamo direttamente a Paestum. Arrivati a Paestum, grazie alle indicazioni di gentilissimi locali, troviamo un'ottima sistemazione in un'area di sosta su terra battuta ed erba, di fronte al viale che porta all'ingresso est del sito archeologico, in questo periodo gratuita (Camper Park – in estate 10 €gg). Qui ceniamo con ottime mozzarelle di bufala e passiamo una notte tranquillissima in compagnia di altri 2 camper.

**Domenica 30 Dicembre** –PESTUM-S. MARIA di CASTELLABATE- Paestum è un'antica città della Magna Grecia, i cui ruderi formano uno dei principali parchi archeologici d'Europa, riconosciuto, nel 1988, tra i patrimoni dell'umanità dell'UNESCO (<http://www.paestumsites.it/> ). La giornata passa veloce tra la visita al Museo ed agli scavi (biglietto cumulativo 6,5 €adulti). Non mancate di visitare il Museo, è veramente molto interessante per comprendere meglio la storia del sito e dell'intera regione. Tra i pezzi di inestimabile valore storico e artistico ci sono le lastre dipinte della cosiddetta Tomba del Tuffatore, unico esempio di pittura di età greca della Magna Grecia. È una sepoltura a lastroni, chiusa da una copertura piana, con affreschi sulle pareti interne. Sulla lastra di copertura è dipinto un uomo che si tuffa in acqua: il tuffo simboleggia il passaggio dalla vita alla morte.



Finita la visita al sito ripartiamo con il camper. Lungo la strada ci fermiamo presso un caseificio aperto per acquistare mozzarelle, caciotte, pane cotto a legna e carne di bufalo.

In zona avremmo voluto visitare anche il Museo Narrante di Hera Argiva. Da quanto ci hanno detto la struttura espositiva racconta attraverso filmanti e ricostruzioni tridimensionali la storia del Santuario di Hera Argiva, un sito archeologico che presenta pochi elementi visibili. Purtroppo però è chiuso anche nei prossimi giorni per cui cominciamo il trasferimento verso Agropoli. La costa settentrionale del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano inizia da qui. Il primo punto sosta segnalato sulle nostre guide, presso la bella baia di Trentova, in questo periodo è piuttosto isolato e buio per cui continuiamo il nostro viaggio verso S. Maria di Castellabate dove, dopo vari tentativi, troviamo il parcheggio presso il Lido del Pincio descritto nelle nostre relazioni. Anche questo ampio parcheggio è piuttosto isolato e deserto in questa stagione ma è illuminato e vicino ad alcune case abitate. Per raggiungerlo, arrivando da Agropoli, seguire la prima deviazione dalla statale, a sinistra con indicazione S. Maria Castellabate Loc. Lago, poi subito a destra sotto il ponte. Il parcheggio, asfaltato e segnalato, si trova a sinistra poco più avanti, non è particolarmente bello ma siamo stanchi e ci fermiamo. Dormiamo in solitudine.

**Lunedì 31 Dicembre** – S. MARIA di CASTELLABATE-OGLIASTRO MARINA-La mattina, dopo aver parcheggiato presso un comodo parcheggio sterrato nei pressi del centro pedonale di S. Maria Castellabate (probabilmente adatto anche per una sosta notturna in questo periodo) facciamo una passeggiata per il paese. Il centro storico è piacevole ma non ci sembra niente di particolare e anche le spiagge, in questa stagione, non sembrano particolarmente belle, considerato che sono “aggredite” dalle case costruite fino a ridosso del mare. Decidiamo di cercare un campeggio o area di sosta tranquilla dove passare l’ultimo dell’anno. Dopo aver girovagato inutilmente a S. Marco alla ricerca dell’area di sosta segnalata (l’area è chiusa in questa stagione, le strade del paesino sono strette e ci sono macchine parcheggiate ovunque), scendiamo ad Ogliastro Marina dove, inaspettatamente troviamo un’area aperta presso il Ristorante “Lo Scoglio” (Via Arena, tel. 0974/963762 [www.ristorantepizzerialoscoglio.it](http://www.ristorantepizzerialoscoglio.it)).



L’area, a due passi dalla spiaggia e dotata di carico/scarico è stata aperta quest’estate. Il gentilissimo proprietario, Gianni Pepe (333/2969532) ci fa assaggiare un ottimo liquore locale, simile al lemoncello ma preparato con le mele selvatiche, e ci racconta di come stia cercando di migliorarla ulteriormente, ottimizzando anche il carico/scarico al momento un pò scomodo. Qui, dopo una bella passeggiata lungo il sentiero costiero che porta a punta Licosa, passiamo una bella serata.

In questa zona la natura è rimasta ancora incontaminata e la flora è lussureggiante. I sentieri si inoltrano fra carubbi e pini d’Aleppo e lambiscono calette e piccole spiagge sassose. La notte passa tranquillissima.

**Martedì 1 Gennaio 2008** – OGLIASTRO MARINA-VELIA Punta Licosa è uno degli speroni rocciosi del massiccio del Monte Stella che giunge fino al mare. In questo periodo la strada privata che porta alla punta è aperta anche al traffico veicolare (in estate per muoversi in questa zona è opportuno avere le biciclette), per cui in mattinata andiamo con il camper fino al faro.



L’Isola di Punta Licosa, su cui si trova il faro, è un luogo legato all’antica leggenda della sirena Leucosia, trasformata in scoglio dopo essersi gettata dalla rupe per la delusione di non essere riuscita a trattenere Ulisse, di cui si era innamorata. Nel piccolo porticciolo fa molto freddo. Nonostante il sole, un vento fastidioso ci aggredisce. Facciamo comunque una passeggiata per vedere il paesaggio dall’altra parte del promontorio. Qui il clima è molto più mite e ci godiamo la mattinata al sole.



Il nostro viaggio procede poi verso Ascea Marina, centro balneare piuttosto recente con una bella spiaggia sabbiosa lunga diversi chilometri che culmina con una piccola insenatura delimitata da una scogliera al cui apice sorgono i ruderi della Torre del Telegrafo



Arriviamo con il camper fino alla fine del lungomare. Il parcheggio, sterrato ed isolato, è proprio ai piedi della scogliera. Nonostante la giornata ventosa, il clima è adesso piacevole e ci godiamo qualche ora di sole arrampicandoci sulle rocce e giocando sulla bella spiaggia quasi deserta. I colori del mare visti dall'alto della torre sono fantastici e si notano alcune spiaggette ai piedi degli scogli, probabilmente raggiungibili solo via mare.

Nel comune di Ascea si trovano i resti dell'antica città greca di Elea (Velia). Gli scavi si trovano alle porte di Ascea Marina, raggiungibile dalla strada e facilmente individuabile per la presenza di una torre medioevale sulla parte alta di un colle che ancora oggi conserva i resti dell'antica città. È un sito di rilevanza internazionale, definito patrimonio dell'UNESCO e riscoperto di recente, tanto che gli scavi sono ancora in corso. È la nostra meta di domani per cui ci portiamo con il camper nel parcheggio del sito, abbastanza illuminato e non troppo rumoroso, nonostante la vicinanza della ferrovia e della strada statale. Passiamo una notte tranquilla in compagnia di un altro camper.

**Mercoledì 2 Gennaio 2008** –VELIA-PALINURO-Oggi purtroppo il tempo è nuvoloso e piuttosto freddo ma non piove. Armati di giacche impermeabili per l'emergenza andiamo a visitare gli scavi (entrata 2 €adulti). L'importanza di questa realtà archeologica, quasi ignorata fino agli anni Sessanta e ancora non valorizzata a pieno, è legata ai grandi filosofi del passato Parmenide e Zenone, padri del pensiero idealistico.



Velia, città della Magna Grecia, fu fondata dai Focesi provenienti dalla Corsica, che attratti dalla bellezza del luogo, si stabilirono lungo una sorgente che consacrarono alla ninfa Yele da cui derivò il nome della città greca: Elea. La città divenne successivamente colonia romana. L'area occupata dall'antica città si estende su un promontorio che un tempo lambiva il mare. Dell'antica città restano l'Area Portuale, diverse porte (Porta Marina, Porta Rosa) e diversi resti di strutture pubbliche e private della città (le Terme, l'Agorà, l'Acropoli etc.).

La visita al sito è piuttosto interessante e richiede comunque qualche ora.

Dopo pranzo proseguiamo il viaggio fino a Palinuro. La strada litoranea è panoramica anche se con questo cielo pieno di nuvole non viene particolarmente valorizzata. Prima di cercare un parcheggio per la notte saliamo verso il faro per vedere il paesaggio della costa dall'alto.

Una volta scesi ci fermiamo in centro per qualche compera e poi al porto cercando una zona di sosta tranquilla. Qui, in un parcheggio sulla sinistra della strada che scende al porto, troviamo un gruppo di camperisti che ci informano che sono stati invitati a fermarsi qui. Il parcheggio è illuminato e piuttosto ampio. Ci affianchiamo agli altri e passiamo una notte tranquillissima.

### **Giovedì 3 Gennaio 2008** –PALINURO-GROTTE DI PERTOSA (GROTTE DELL'ANGELO).

Dopo Palinuro ci rechiamo a Marina di Camerota. Nei pressi di questo paese, ci sono belle spiagge sabbiose, in questo periodo deserte. Sulla sinistra del porto una strada stretta conduce ad un'ampia spiaggia con campeggi (chiusi). Lì c'è una grotta preistorica piena di ossa ed altre grotte visitabili (una contenente un antico veliero). Inoltre si può raggiungere a piedi (2 ore circa) lungo un bel sentiero sul mare la famosa Baia degli Infreschi.

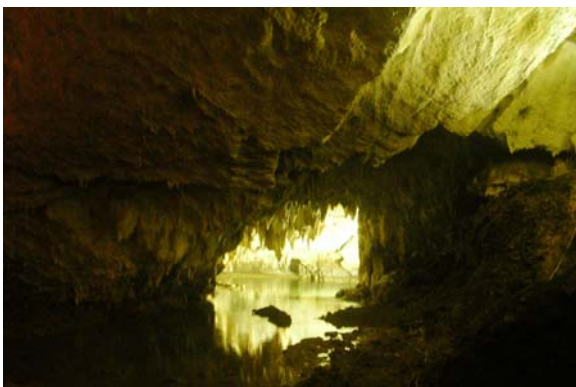


Noi facciamo una breve passeggiata sulla scogliera fino ad una torre costiera in ristrutturazione. Il tempo è piuttosto nuvoloso e fa un po' freddo, preferiamo quindi ripartire alla volta di Sapri. Qui ci fermiamo, cercando inutilmente una pizzeria aperta per il pranzo, in questa stagione questi paesi sonocome in letargo. Alla fine torniamo al camper, acquistiamo delle pizze da asporto ed andiamo a mangiare nei pressi della spiaggia di Policastro.

Lasciata la costa, rientriamo nell'interno verso l'autostrada e cominciamo a risalire verso nord. Passiamo proprio a fianco della Certosa di Padula ma i bambini sono un po' stanchi per cui non ci fermiamo per una visita ma procediamo direttamente verso le Grotte di Pertosa che vorremmo visitare domani. Qui, dopo una visita al paesino di Auletta ed una rapida spesa, pernottiamo nell'ampio parcheggio asfaltato a servizio delle grotte (fontana).

### **Venerdì 4 Gennaio 2008** –GROTTE DI PERTOSA-FERENTILLO

Le Grotte di Pertosa o dell'Angelo ([www.grottedellangelo.sa.it/](http://www.grottedellangelo.sa.it/)) si aprono lungo il versante orientale della catena dei monti Alburni, all'estremità settentrionale del Parco del Cilento. Il complesso speleologico si estende per circa tre chilometri. La particolarità di questa visita è legata al fatto che la parte iniziale della grotta, invaso dalle acque di un fiume sotterraneo, si percorre in barca.



Dicono che sia di particolare suggestione lo spettacolo "L'Inferno di Dante nelle Grotte di Pertosa" in cui il pubblico, diviso in gruppi, lungo un percorso opportunamente adeguato alle esigenze dello spettacolo, "vive" le grotte interagendo con gli attori e diventa egli stesso protagonista dell'opera di Dante. Lo spettacolo è purtroppo previsto solo domani sera e noi non possiamo fermarci, siamo ormai sulla via del ritorno.

Per la notte ci spostiamo ancora verso nord fermandoci a dormire nei pressi del paese di Colleferro. Qui le nostre guide segnalano un punto sosta con carico/scarico ma in questa stagione una pista di pattinaggio occupa tutto il parcheggio rendendo impossibile la sosta. Alcuni passanti ci consigliano di salire fino al paesino di Segni (650 m), da dove si gode una bellissima vista sulla pianura. Qui pernottiamo in un piccolo parcheggio in cima al paese, nei pressi della chiesa di San Pietro.

**Sabato 5 Gennaio 2008** – Il piccolo paese di Segni è molto pittoresco e sebbene l'impianto cittadino sia medioevale sono ancora ben visibili le tracce della città romana. Dopo una passeggiata per il paese ed un'abbondante colazione a Colleferro ripartiamo verso casa, adesso le vacanze sono veramente finite. Con la E45 in poche ore siamo a Imola.

### **Riviste utili**

- Parisi, E. Parisi, R. Punzi "I bambini alla scoperta di Roma Antica" Ed. Lapis e Palombi & Patner – Giugno 2007.
- E. Greco, F. Longo "Poseidonia Paestum – La visita della città"
- Guida Touring in collaborazione con PleinAir "Vacanze in Camper in Italia".
- Itinerari e Luoghi n. 174 – Novembre 2007 – Campania "Il parco del Cilento".

*Viaggio effettuato a Capodanno 2008 da Stefania Albonetti e Pier Ugo, Leonardo e Irene Carnevali*